Anno 47.° - N. 179

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 30 Giugno 1913

Telefono 4-59

L'intervento della Rumenia impedirà la nuova guerra

I NOSTRI SOVRANI A KIEL - L'IMPORTANZA DEL CONVEGNO

I due arbitrati russi

Lo Zar deciderebbe in seconda istanza

BELGRADO, 29. — Il giornale commerciale *Glasma* dice che nella questione della decisione arbitrale regna una vera confusione, non essendo il pubblico bene informato circa le singole fasi della procedura del tribunale. Bisogna, dice il giornale prima di tutto constatare che secondo il trattato di alleanza serbo-bulgaro sono previste due decisioni arbitrali e precisamente quella dello Czar circa la linea definitiva di frontiera e quella del governo russo circa tutte le altre questioni che potrebbero del governo russo circa tutte le altre questioni che potrebbero sorgere: quindi il tribunale arbitrale del governo russo ha carattere di corte giudiziale di prima istanza in cui tutte e due le parti devono presentare accuse e giustificazioni, senza limitazione e la cui decisione non è obbligatoria per nessuna delle due parti: poichè l'appello all'istanza superiore cioè all'Imperatore di Russia è espressamente prevista. Soltanto la decisione di questa istanza superiore è inappellabile.

Bisogna tenere rigorosamente presente il fatto che la divergenza di opinione tra i ministri responsabili della Russia e quelli degli stati balcanici non tocca menomamente la persona dello Zar. Ove il tribunale arbitrale non riuscisse nell'intento allora resterebbe soltanto l'estremo mezzo di diritto, cioè la guerra per la quale la Serbia non può avere nessuna responsabilità.

La decomposizione del Ministero serbo

Un altro conflitto alla frontiera

BELGRADO, 29. — Secondo il club dei vecchi Radicali il presidente del consiglio Pasic ha fatto ieri una nuova relazione sulle ragioni che lo dispongono in favore dell'arbitrato; l'unanimità di vedute non essendo completa tra i membri del partito una nuova riunione avrà luogo oggi. I ministri, meno quelli della guerra e della giustizia dimissionari da domenica, hanno tenuto ieri sera, un consiglio di gabinetto circa il recente attacco agli avamposti serbi presso Zletovo. Sei soldati serbi sono stati feriti. Le forze bulgare erano di due compagnie.

La dichiarazione della Rumenia al governo bulgaro

SOFIA, 29. — *Il ministro rumeno Ghika fece oggi, al governo bulgaro la dichiarazione ufficiale che la Rumenia si riserva la propria libertà di azione nel caso d'una guerra serbo-bulgara.*

SOFIA, 29. — *Annunciasi da fonte ufficiale bene informata che il ministro di Rumenia fece presso Daneff un urgente passo pel mantenimento della pace insistendo su rischi cui potrebbe trovarsi trascinato il suo governo in caso di conflitto.*

Commentando questo passo ufficioso il Mir dice d'essere sicuro che l'intervento della Romenia verrebbe impedito.

I commenti della stampa

SOFIA, 29. — L'ufficioso *Mir* commenta la notizia secondo la quale la Rumenia procederebbe alla mobilitazione in caso di guerra serbo-bulgara e dice che la Bulgaria ha dato numerose e incontestabili prove del suo desiderato di mantenere i rapporti improntati alla più grande amicizia con la Rumenia.

Il giornale soggiunge che il contegno della Rumenia è incomprensibile ed esprime la convinzione che un intervento rumeno non avverrà.

Ieri sera sono passate le delegazioni torinesi che si erano recate in Russia.

PARIGI, 29. — Il *Journal* ha da Vienna: Gli ultimi telegrammi ai giornali prevedono concessioni da parte della Bulgaria alla Serbia. Si attribuisce questo cambiamento al contegno assunto dalla Rumenia.

Umori bellicosi a Sofia

SOFIA, 29. — Si prepara oggi un comizio per invitare il Re e il governo ad assicurarsi il possesso dei territori occupati dai serbi.

L'ufficioso *Bulgaria* dichiara che la Bulgaria è pronta a far stabilire mediante una inchiesta internazionale il fondamento delle rimostranze contro il modo di agire dei greci, esposto nelle sue note presentate ad Atene, nonchè la falsità delle associazioni greche circa le pretese perquisizioni di cui sarebbero vittime i greci nelle regioni occupate dai bulgari. Il giornale soggiunge che la Bulgaria la quale ha fatto la guerra per liberare i suoi connazionali, non esiterà a strapparli di nuovo alla servitù greca.

La politica dell'Austria-Ungheria verso gli Stati Balcanici

VIENNA, 29. — Il *Fremdemblatt* a proposito dei discorsi, recentemente pronunciati dal presidente del consiglio ungherese conte Tisza e dal presidente del consiglio austriaco conte Stuerghk circa l'attitudine della monarchia austro-ungarica, nell'ultima fase della crisi orientale, rileva che i due uomini di stato constatarono il diritto degli stati balcanici di risolvere con piena indipendenza la loro questione ed espressero la speranza che la Serbia e la Bulgaria appianeranno il conflitto in via pacifica.

Il *Framdemblatt* manifesta la propria soddisfazione che i passi fatti finora in Bulgaria e in Serbia a favore dell'attuazione di una politica pacifica si sono compiuti: per la stessa ragione nel tempo stesso la monarchia austro-ungarica riterebbe inamissibile un intervento che menomasse la libera decisione degli stati balcanici.

L'Austria-Ungheria chiede che le decisioni di essi siano libere, ma se i diritti e gli interessi dell'Austria-Ungheria verranno danneggiati, essa eserciterà la sua influenza pur ispirandosi ai suoi tradizionali sentimenti di simpatia verso gli stati balcanici e al desiderio di intrattenere amichevoli rapporti con gli stati stessi. Le condizioni perchè possano essere mantenute le migliori relazioni degli stati balcanici con la Manorchia è che questi riconoscano che meglio favoriscono i propri interessi se si consacreranno in avvenire ai compiti che loro sono imposti dalla loro vita nazionale, nel che l'Austria-Ungheria vuole sostenerli con le sue migliori forze.

Un pericolo invece sorgerebbe, se gli stati balcanici si lasciassero indurre a servire come di strumento ad aspirazioni tendenti ad uno spostamento dell'equilibrio europeo e tengono a mente gli stati balcanici l'amichevole esortazione dei due presidenti del consiglio di non segliere di fronte agli aggruppamenti di stati europei una via che possa porre in pericolo la pace e nel tempo stesso il proprio sviluppo.

L'esercito montenegrino a fianco dei serbi a Uskub

BELGRADO, 29. — L'esercito Montenegrino proveniente da Mitrovitza è arrivato ieri ad Uskub dove è stato calorosamente accolto dalla popolazione. L'accoglienza alle truppe montenegrine da parte dell'elemento civile e militare è stata brillantissima. Il comandante della piazza e il comandante delle truppe montenegrine si sono scambiati cordiali saluti. Alla sera la città è stata brillantemente illuminata in onore degli ospiti. Il principe ereditario ha visitato il campo delle manovre dei volontari, la maggior parte maomettani, istruiti da ufficiali.

Il principe ha espresso la sua soddisfazione per lo zelo e per i progressi dimostrati dai volontari.

Un'imboscata contro un camion

Due beduini fucilati

BENGASI, 29. — Ufficiale. — *Ieri mattina un autocarro sul quale si trovavano un ufficiale, un operatore dell'istituto geografico militare, cinque soldati, un borghese, il meccanico e il conducente, di ritorno da El Diar a Bengasi veniva fatto segno in località di Bu Mariam a scariche di fucileria da parte dei beduini, le quali uccisero il borghese e due soldati e ferirono piuttosto gravemente l'ufficiale e leggermente l'operatore ed un soldato. Forze immediatamente sono accorse da Regina e El Abiar, raccolsero i morti e i feriti ed arrestarono sette beduini, due dei quali, sottoposti a giudizio marziale, furono oggi fucilati ad El Abiar.*

La misera fine d'un tenente a Bengasi

BENGASI, 28. — Ufficiale. — *Stamane il tenente d'artiglieria Guadagni Augusto della batteria indigena recatosi a fare un bagno nel mare è annegato miseramente, nonostante gli sforzi degli ascari della batteria e dei zaptiè accorsi in suo aiuto. Tratto alla riva riuscì vane ogni cure dei medici per rianimarlo.*

Il caldo enorme agli Stati Uniti

PARIGI, 29. — Il *Journal* ha da New York: Il caldo è enorme negli stati dell'ovest e sopratutto a Chicago, e Cleveland. La temperatura ha raggiunto i 40 gradi. Vi sono 34 morti per insolazione e 200 persone in gravi condizioni.

Il viaggio dei Sovrani a Stoccolma

Il convegno a Kiel

KIEL, 29. — *Gli ufficiali e i marinai delle navi* Trinacria *ed* Amalfi *sono molto festeggiati dagli ufficiali e marinai tedeschi. Gli ufficiali italiani hanno assistito al Garden Party offerto dall'ammiraglio comandante la stazione navale.*

Domani si darà al municipio una rappresentazione teatrale in onore dei sottoufficiali e marinai italiani. (Stefani).

BERLINO, 29. — *I giornali salutano con calorosa simpatia il viaggio dei sovrani d'Italia a Kiel.*

Nella National Zeitung *l'ex-ministro Raschdam scrive che la ferma attitudine presa e conservata dall'Italia nell'attestare francamente la sua fedeltà alla triplice alleanza aumentò il valore della Triplice e l'influenza dei tre alleati.*

La Boersen Zeitung *scrive che la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria, nonchè la triplice intesa, apprezzeranno il grande valore politico dell'incontro a Kiel, poichè problemi attualmente esistenti saranno oggetto di importanti conversazioni evidentemente ricche di buone speranze pell'avvenire, data l'intentità dell'Italia e della Germania, dimostrata nuovamente dalla visita dei sovrani d'Italia a Kiel. Non soltanto al banchetto ufficiale di Kiel, ma anche tra la popolazione, nella stampa tedesca e dovunque calorose acclamazioni al grido: Viva l'Italia! risuoneranno tanto alte eco che esse giungeranno in Italia.*

Le regate a Kiel

Una vittoria degli italiani

KIEL, 29. — *Oggi vi fu la regata a remi cui parteciparono le imbarcazioni della marina tedesca e una della nave italiana* Amalfi. *La lancia dell'*Amalfi *giunse primaal traguardo tra l'entusiasmo degli equipaggi e del pubblico.*

La Venezia del Nord

Ci scrivono da Roma:

A proposito del viaggio delle Loro Maestà questa è certamente una magnifica occasione per gli italiani che possono, di seguire i loro Sovrani e di visitare quegl'interessanti paesi. Il fascino che esircita, in questa stagione, quell'estremo lembo settentrionale d'Europa, è impareggiabile. Prima di tutto, le notti o brevissime, o addirittura nulle. A Berlino, alle dieci di sera è ancora giorno. A Stoccolma, per un buon mese, non si accendono lumi, perchè le notti sono altrettanto chiare come il primo crepuscolo fra noi. Il sole non sta sotto all'orizzonte che due ore o tre. La magnifica città, la Venezia del Nord, tutta solcata da larghi canali e circondata da laghi e da bracci di mare che la congiungono al Baltico, potrebbe dirsi a miglior ragione la Parigi del Nord, così gaio e ospitale il carattere delle popolazione così sontuosa la parte materiale della città. Le donne svedesi tengono a buon diritto la palma fra le donne del Nord, per bellezza di forme, per vivacità d'intelligenza, per finezza di gusto. I costumi tradizionali delle campagne, specialmente della Dalecarlia, sono addirittura deliziosi. Dappertutto, un'aria di agiatezza, di pulizia, d'ordine, di eleganza. Non c'è casa di contadini che non abbia le tendine trapunte alle finestre, i vasi di fiori, gli specchi. Le raffinatezze della civiltà si alternano con gli spettacoli più imponenti d'una natura grandiosa. Le foreste della Scandinavia hanno un carattere di maravigliosa bellezza. Altissimi fusti, col terreno pulito, coperto di soffice musco. Sembrano i nostri paesaggi alpini più imponenti, trasportati alla riva del mare. Dappertutto, una sicurezza assoluta. Si dorme con le porte aperte. La terribile piaga dell'alcoolismo è quasi scomparsa. La razza è forte, robusta, magnifica. Lo svedese non ha mai fretta (avviso a chi va in trattoria!) Si mangia quasi per niente lo storione più autentico, il caviale più squisito. Si viaggia nei più comodi vagoni del mondo. Insomma, un'occasione splendida per visitare quelle interessanti regioni, e per assistere alle feste di cui saranno oggetto i nostri Sovrani. Gli svedesi hanno un grande amore, ed un grande odio. L'amore è l'Italia. L'odio è per tutto ciò che è tedesco. Avanzo, quest'ultimo, delle antiche guerre che, da Gustavo Adolfo in poi, hanno insanguinato le sponde del Baltico. Se qualche mio lettore vorrà seguire il mio consiglio, e fare il bel viaggio che gli suggerisco, mi manderà al ritorno un biglietto di ringraziamento. D.

La data delle elezioni

TORINO, 29. — La *Stampa* ha da Roma:

A proposito di quanto è stato pubblicato circa la data delle elezioni, vi confermo che la convocazione dei comizi generali, anzichè negli ultimi giorni di ottobre, avrà luogo quasi certamente nella prima quindicina di novembre.

Le nuove navi da guerra

ROMA, 29. — *Contrariamente a qualsiasi affermazione le nuove navi entreranno a far parte della flotta nel* 1917. (Stefani).

Il cinquantenario della Società oper. di Varese

Una medaglia d'oro all'on. Luzzatti

VARESE, 29. — Si è festeggiata solennemente la ricorrenza del cinquantenario della società operaia con l'inaugurazione della nuova bandiera. La cerimonia si svolse al Teatro Sociale coll'intervento dell'on. Luzzatti, dei sottosegretari Gallini e Pavia, di tutte le autorità e rappresentanze venute da varie parti della regione, di moltissimi invitati. Parlarono vivamente applauditi i rappresentanti del governo. L'on. Luzzatti consegnò la medaglia d'oro assegnata dal comune alla bandiera sociale.

L'on. Gallini portò l'adesione e il plauso del governo.

L'on. Luzzatti pronunciò poscia un applaudito discorso. Il direttore della *Cronaca Prealpina*, a nome della società operaia e della cittadinanza, offerse all'on. Luzzatti la medaglia d'oro accompagnata da una pergamena.

L'on. Luzzatti ringraziò del dono dicendo che l'odierna festa gli rimarrà fissa per lungo tempo nel cuore.

Seguì la consegna della medaglia ai quattro fondatori superstiti della Società Operaia.

La consegna delle medaglie ai valorosi nelle città d'Italia

BOLOGNA, 29. — Stamane nel palazzo Accursio ebbe luogo la solenne cerimonia militare della premiazione dei soldati bolognesi superstiti dalla guerra libica.

VENEZIA, 29. Nel cortile del palazzo ducale vennero consegnati solennemente 5 medaglie al valore ai soldati veneti distintisi in Liba.

I discorsi all'inaugurazione del Loetschberg

BERNA, 29. — Al banchetto tenuto in occasione dell'inaugurazione del tunnel del Loetschberg si pronunziarono numerosi discorsi. Parlarono il presidente della confederazione, i ministri Sacchi e Shierry, il decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore francese Beau, moltissimi altri tutti applauditi. Durante il banchetto l'orchestra municipale eseguì un scelto programma.

Le cordialissime accoglienze ai rappresentanti d'Italia a Berna

BERNA, 28. — Stamane il consiglio federale ricevette al palazzo federale gli on. Sacchi, Falcioni e Bianchi, ed i funzionari italiani venuti a Berna per l'inaugurazione del tunnel del Loetsceberg.

Il colloquio fu improntato alla massima cordialità; toccò le questioni interessanti i rapporti italo-svizzeri.

Quindi il consiglio federale offerse una colazione all'Hotel Bernerhof a cui parteciparono il presidente della confederazione, gli on. Sacchi, Falcioni i loro segretari, Paulucci, Pioda, il segretario della legazione, l'ex-presidente Förrer, il consigliere Motta, il capo del dipartimento politico Bourcant, due segretari del dipartimento. L'on. Falcioni partì alle ore 16 con treno speciale per Briga. L'on. Sacchi alle ore 21 partì per Losanna.

Un pranzo in onore dei Sovrani inglesi all'ambasciata italiana

LONDRA, 29. — Fra gli invitati al pranzo, dato in onore dei sovrani, dall'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali si trovavano lord Acton, il capitano Godefrey Fausset e lady Desborough per il seguito delle loro maestà. Partecipavano pure il ministro degli esteri sir Edward Grey, il ministro dele colonie Harcourt con la signora, il gran scudiere di corte e lady Granard, lord Chamberlain e lady Sandhurst, sir Arthur Nikolson, segretario permanente del *Foreingn Office* con la signora, lord e lady Mac Kedy, lady Herbert, lady Lilian Wemissy, il duca di Evonshire, la principessa di Teano, il principe Savio Borghese, l'addetto navale italiano, comandante Villarey, l'addetto militare italiano colonnello Bagnani con la signora. La tavola era splendidamente decorata con fiori. Il pranzo è stato rallegrato da un programma musicale eseguito dall'orchestra italiana diretta dal maestro Candiani.

Gli ufficiali italiani chiamati a riorganizzare la gendarmeria di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 29. — Il colonnello Albera comandante della legione di Napoli che riorganizzò già il settore della Siria, il tenente colonnello Caprini e due altri ufficiali italiani saranno chiamati tra poco a riorganizzare la gendarmeria di Costantinopoli.

La Corte marziale di Sinope

COSTANTINOPOLI, 29. — La Corte Marziale di Sinope giudicò alcune persone deportate da Costantinopoli in seguito all'assassinio del Granvisir. Ne assolserò 41 tra cui Minif, figlio di Kiamil pascià.

E' cominciato il rinvio ai loro paesi dei soldati appartenenti all'esercito dell'ovest.

L'assemblea del Circolo Cacciatori Friulani

La relazione morale-finanziaria

Ebbe luogo ieri l'assemblea del Circolo Cacciatori Friulani e riuscì abbastanza numerosa.

Venne anzitutto approvata la relazione morale finanziaria per l'anno 1912.

Si deliberò poi di istituire un ispettore generale per la provincia il quale riferisca sui provvedimenti da prendersi nelle località dove maggiormente avvengono infrazioni di caccia, e su tutto quanto può interessare la Società.

Si procedette alla rinnovazione di metà dei membri assegnati al consiglio direttivo.

Venne preso atto di varie comunicazioni fatte dal presidente.

Ed ora ecco la bella relazione:

Egregi Soci,

Nel presentarvi la relazione morale finanziaria del 1912 mi sono proposto di essere breve, si perchè in detto anno esaurimmo il consueto lavoro, sì perchè dovrei per forza di cose intrattenervi su argomenti già a Voi troppo noti.

L'abuteris... mi preoccupa più del *repetita...* e Voi certo non avrete motivo a dolervene. Lasciatemi presumere di godere la Vostra fiducia, sicchè accenni per sommi capi all'opera compiuta possano darvi sufficiente conferma che la nostra attività non venne mai meno.

E per venire ai fatti, e per tutte quelle conseguenze che Voi vorrete dedurre Vi sottopongo più sotto l'elenco per esteso delle contravvenzioni seguite da condanna e per le quali venne richiesto e pagato il premio.

Sono settanta. Non Vi sembrerà molta cosa in rapporto alle trasgressioni che in un anno si compiono in Provincia; ma ove Voi vogliate solo per poco tener conto fra quali difficoltà ci dibattiamo, il risultato può essere ritenuto soddisfacente o quanto meno non mai raggiunto.

Nel campo dei provvedimenti Vi dirò che un'attiva propaganda è stata fatta per la repressione della caccia abusiva con manifesti, con lettere circolari, con speciali interessamenti presso le Autorità, Maestri, Sacerdoti ed ovunque avevamo fondate speranze di aiuto.

In casi speciali poi non mancammo di rivolgerci a quelli Agenti che si trovavano là dove abusi continuati e per parte delle stesse persone si verificavano.

Il Ministero di A. I. C. impartì a suo tempo istruzioni per la vigilanza della caccia e per la ripartizione delle eventuali pene pecuniarie.

Queste disposizioni, nonchè il deliberato del Consiglio provinciale per l'esercizio della caccia, come pure l'assegnazione dei premi che il Circolo Cacciatori conferiva, formarono oggetto per speciali «*pro memoria*» stampati che largamente vennero diffusi fra tutti gli Agenti. Io non posso dedurre che questo nostro lavoro abbia assicurato i lusinghieri risultati che Voi stessi potete constatare, certo ove non avessimo trovato così largo ed indispensabile appoggio nell'Autorità e tanto zelo in tutti gli Agenti della forza pubblica l'opera nostra avrebbe sortiti ben miseri effetti.

Nè posso dimenticare la cooperazione delle guardie forestali, di alcune comunali ed anco private e di quelle daziarie della città di Udine.

Io credo di interpretare la volontà di tutti Voi tributando a nome del Circolo Cacciatori Friulani a queste egregie persone il nostro plauso, ed esternar loro la nostra più viva riconoscenza.

Se all'opera indefessa degli Agenti della F. P. sui quali ben più gravi ed importanti mansioni gravano, noi avessimo potuto dare aiuto, saremmo stati ben lieti; ma tutta la nostra iniziativa ha dovuto per deficienza di legge arenarsi. Volevamo istituire una o più guardie speciali per la caccia pareggiate agli Agenti della F. P. limitatamente a questo ramo, e che stassero alle nostre dirette dipendenze. Eusaurite le pratiche, non escluso un ricorso al Ministero, ebbimo risposte negative per la ragione di cui sopra. Confidiamo che in breve passi la nuova legge sulla caccia, la quale opportunamente avrebbe provveduto anche a questa lacuna.

Nei riguardi dell'esercizio della caccia il Circolo presentò le sue proposte al Consiglio provinciale che le accettò per intero, ed a Voi certo non sarà sfuggita anche quella relativa alla caccia della lepre che segna un gran passo verso la protezione di questa nostra importante selvaggina stanziale.

Per iniziativa del Circolo senza però gravare il bilancio dello stesso, con sottoscrizioni di Soci volonterosi vennero acquistate 250 uova di pernice. Vario fu l'esito non senza notarvi che per cause indipendenti da quanto può richiedere un normale allevamento si ebbero anche risultati negativi. Le giovani pernici ottenute furono poste in libertà entro le zone di rifugio istituite dal Circolo. In proposito anzi Vi posso assicurare che queste continuano a funzionare nella generalità con crescente soddisfazione.

In oggi sparse in varie località della provincia ne contiamo 29 per una superficie di oltre 2000 ettari.

Come a Voi è noto il Ministero di A. I. C. più volte ha indetto concorsi a premi fra Società di Cacciatori ai quali noi sempre prendemmo parte con l'esito che Voi sapete. Anche nel 1912 c'iscrivemmo in questa gara del buon volere meritandoci il 3.o posto fra una sessantina circa di concorrenti. Il premio in denaro per tutta verità è stato ben modesto (L. 100.—) ma ci compensi la graduatoria ottenuta.

Se l'opera nostra non corrisponde come voressimo ai tanti bisogni che le malandate condizioni venatorie esigerebbero, non imputatelo a noi. Voi sapete quale aspra lotta combattiamo e come in Italia in fatto di caccia, sui ogni elementare principio di civile rispetto; come con studiata malevolenza e per puro egoismo ogni atto protettivo per la selvaggina o per il suo lecito sfruttamento venga a bell'aposta interpretato e divulgato sotto forma di restrizione di libertà o di vieti rimasugli di feudalismo. Ed è così che intorno a noi spira meravigliosamente quella corrente contraria a Voi pur nota nel mentre altri vogliono paragonare i nostri sforzi al lavoro di *Sisifo*.

Ma se da un lato accenno alla lotta accannita che ci si muove con insani propositi devo farvi conoscere anche come non ci manchi l'elemento favorevole che apprezza e condivide i nostri intendimenti.

L'appoggio costante accordatoci dall'Autorità tutte sarebbe già sufficiente corollario al nostro operato, ma oltre a ciò devo segnalarvi, e permettetemi con orgoglio, l'accresciuto numero dei soci in quest'anno per una cifra di sessanta quote, fra le quali annoveransi alcuni nuovi Comuni della Provincia.

Al brillante risultato, mi è grato parteciparvi, ha contribuito un notissimo uccellatore, nostro carissimo consocio. Credo interpretare i di lui modesti sentimenti per non farvene il nome che noi tutti conosciamo. A lui i nostri ringraziamenti, valga il suo proficuo interessamento d'esempio e di sprone a cooperare con tutte le nostre forze al bene della Società.

Non mi resterebbe a parlarvi che della nostra situazione finanziaria, ma le cifre non si correggono con l'eloquenza.

Voi troverete in fine il nostro bilancio chiuso a 31 dicembre 1912 con qualche attività, prudente scorta per ogni evenienza.

Il campo economico è quello che ci tarpa le ali, ed è tanto più dolorosa la constatazione in quanto che il numero dei nostri soci è esiguo al confronto dei vitali interessi sostenuti per tante persone.

Chiudo il mio dire augurando che l'apatia di molti e l'egoismo di altri non più abbiano sì alto predominio.

Agricoltori, cacciatori, uccellatori non siete voi forse i primi a riscontrare i danni per la distruzione che in ogni tempo e con qualsiasi mezzo si vuol fare e si fà all'avi fauna?

Non è nel campo della libertà, ma nella peggiore licenza che oggi ci troviamo in fatto di caccia. Il Governo non si preoccupa molto del patrimonio cinegetico, ad onta che di tanto in tanto, e sembrerebbe, a studiati periodi, faccia balenare delle speranze per un sano riordino.

Sono guizzi che finora ci hanno abbagliati per farci poi vedere la situazione nera com'è.

La speranza regge molte sorti del consorzio umano, nè io sarò certo quello che verrò a toglierVela. Ma intanto che si fà?

Lavoriamo! Conto sulla vostra cooperazione.

Udine 22 Giugno 1913

Dottor *Giuseppe Campeis* relatore.

Elenco dei premi

pagati nel 1912 agli Agenti dell'ordine pubblico della Provincia di Udine che accertarono contravvenzioni per caccia abusiva.

L. 20 — ai Carabinieri della Stazione di Buia per contravvenzioni accertate per caccia abusiva con fucile a Franz Antonio di Buia e Casteneto Antonio di Montenars.

L. 30 — ai Carabinieri della stazione di Maniago per contravvenzioni elevate per abusiva uccellagione, a Massaro Mario di Maniago — D'Agnolo Giovanni e Mario — D'Agnolo Guido di Vivaro e Marcolina Poloz Felice di Frisanco.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di Sacile per contravvenzione elevata a Modolo Giovanni di Sacile per caccia con fucile in epoca di divieto.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di Mortegliano per contravvenzione elevata per caccia abusiva a Beltrame Valentino di Mortegliano.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di San Daniele per contravvenzione elevata per caccia con fucile a Menis Faustino di Maiano.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di Maniago per contravvenzione elevata a Rosario Angelo di Vivaro per abusiva uccellagione.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di Feletto Umberto per abusiva uccellagione contro Ellero Pietro e Comuzzi Alfonso di Pagnacco.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di Buia per abusiva uccellagione esercitata da Tonini Vittorio di Buia.

L. 20 — ai Carabinieri della stazione di Codroipo per caccia abusiva esercitata con fucile da Ottogalli Renato e Valentinuzzi Luigi.

L. 10 — ai Carabinieri della stazione di Maniago per contravvenzione elevata a Bearzotto Tomaso, D'Agnolo Giovanni e Tolusso Alessandro di Vivaro per caccia abusiva con fucile.

L. 10 — ai Carabinieri della sta-

zione di Claut per contravvenzione elevata a Romber don Alessandro parroco e Felippin Paolo di Erto per caccia abusiva con fucile.

L. 40 — ai Carabinieri della Stazione di Rivignano per contravvenzioni elevate a Tonizzo Valentino di Rivignano, Mazzaroli Cesare di Pocenia, Basso Sante di Teor e Ortali Leonardo di Varmo per caccia abusiva con fucile e trappole alla selvaggina.

L. 90 — alle Guardie di Finanza della Brigata di San Daniele per contravvenzioni elevate per caccia ed abusiva uccellagione a carico di Amoroso Antonio, Amoroso Pietro, Battigelli Isidoro, Beltrame Antonio, Pividori Ernesto, Cragnolini Valentino e fratello Giovanni, Bertolissi Alfonso, Fabro Aldo, Driussi Eugenio e Simonetti Celio.

L. 20 alle stesse per contravvenzioni per caccia abusiva con fucile a carico di Sauro Pietro di S. Daniele e Della Bianca Valentino di Cassacco.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Gemona per abusiva uccellagione accertata a Cargnelutti Attilio e Cargnelutti Giuseppe di Gemona.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Ampezzo per contravvenzione elevata per caccia abusiva con fucile a Martinis Bruno di Ampezzo.

L. 10 — alla Guardia Forestale e Guardia campestre di Moggio per contravvenz. elevata a Moretti Giovanni e Vettore Pietro di Moggio per caccia abusiva alla lepre in epoca di divieto.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Trasaghis per contravvenzione elevata a Cecchini Pompeo e Cecchini Teogidio di Trasaghis per abusiva uccellagione.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Ospedaletto per contravvenzione accertata a Blasotti Antonio di Gemona per abusiva uccellagione.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Socchieve per contravvenzione accertata per caccia abusiva con fucile a Bearzi Celeste di Socchieve.

L. 30 — alla Guardia forestale di Gemona per contravvenzioni accertate a Cargnelutti Giorgio, Copetti Giacomo, e Cargnelutti Attilio di Gemona per abusiva uccellagione.

L. 80 — alle Guardie Forestali di Tramonti di Sopra, Resia, Vito D'Asio, Andreis, Frisanco e Trasaghis, per le contravvenzioni elevate a certi Facchini G. B., Negro Odorico, Missana Salvatore, Valente Isidoro, Paveglio Silvio, Missoni Paolo, Forabosco Giacomo e Zecchin Giovanni per caccia ed abusiva uccellagione.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Moggio per la contravvenzione elevata per caccia abusiva con fucile a Moroldo Andrea di Moggio.

L. 10 — alla Guardia Forestale di Venzone per contravvenzione elevata a Pascolo Basilio di Venzone per caccia abusiva con fucile.

L. 10 — alla Guardia campestre del Comune di San Giorgio della Richinvelda per contravvenzione accertata a Cesarini Dante per caccia abusiva con fucile.

L. 10 — alla Guardia campestre di Maiano per contravvenzione elevata a Bisi Gio. Batta e Palese Giovanni di Maiano per caccia abusiva con fucile.

Lire 20. — alla Guardia campestre di Sequals per le contravvenzioni elevate a Toffolo Gio. Batta di Arba e Zanni Leopoldo di Sequals per caccia abusiva con fucile.

L. 10 — alla Guardia campestre di Codroipo per la contravvenzione elevata per caccia abusiva con fucile a Minatel Giuseppe di Codroipo.

L. 10 — alle Guardie del Comune di Sacile per la contravvenzione elevata per caccia abusiva con fucile a Brait Ulisse di Sacile.

L. 10 — alla Guardia campestre di Bertiolo per caccia abusiva con fucile a Bertossi Alessandro di Rivolto.

L. 10 — alla Guardia campestre di Moggio per contravvenzione a Pitocco Giuseppe di Moggio per caccia abusiva con fucile.

L. 10 — alla Guardia campestre di San Martino al Tagliamento per contravvenzione a Del Bon Gabriele di San Martino al Tagliamento per caccia abusiva.

L. 10 — alle Guardie comunali di Maniago per le contravvenzioni elevate a Valan Carlo e Navarbi Enrico di Maniago per caccia abusiva con reti alla selvaggina.

L. 10 — alla Guardia campestre di San Giorgio della Richinvelda per contravvenzione elevata a D'Andrea Luigi di Rauscedo per caccia abusiva con fucile.

L. 10 — alla Guardia campestre del Comune di Pavia d'Udine per contravvenzione elevata a Colitti Giovanni e Turcato Guido sorpresi a cacciare in una zona di rifugio.

L. 10 — alla Guardia comunale di Pocenia per contravvenzione elevata a Iacuzzo Eugenio per caccia abusiva con fucile in epoca di divieto.

L. 30 — alle Guardie daziarie del Comune di Udine per le contravvenzioni elevate a Missoni Mario e Aldo di Udine, Don Angelo di Pavia, Della Maestra Marcello, per abusiva uccellagione ai due primi e per avere gli altri introdotto in città cacciagione in epoca di divieto.

L. 40 — alla Guardia privata di Maniago per le contravvenzioni elevate a Tomasini Davide, Tomasini Giovanni e Zuccolin Guido, Candido Gio. Batta e Tomasi Ernesto di Vivaro.

L. 10 — alla Guardia privata di Pavia d'Udine per le contravvenzioni elevate a Colitti Giovanni e Turcato Guido sorpresi a cacciare in zona di rifugio.

Si corrisposero altresì a titolo di gratificazione:

L. 5 — a Guardia daziaria del Comune di Udine per avere sequestrato una rete e richiami ad un uccellatore che fuggì e non potè essere identificato.

L. 5 — a Guardia daziaria del Comune di Udine per speciale vigilanza esercitata sulla introduzione di selvaggina in città.

L. 10 — alla Guardia campestre di Rivignano per la speciale vigilanza attivata nella zona di rifugio di quel Comune.

Cronaca Provinciale

Nel Collegio di S. Daniele-Codroipo
L'elezione del candidato liberale

Ci scrivono, 29, sera:

Ecco l'esito dell'elezione di ieri nel collegio di San Daniele-Codroipo:

	Iscritti	Vot.	Caporiacco
S. Daniele I.	—	—	57
San Daniele II.	—	—	44
Maiano	507	55	39
Fagagna	367	136	122
Colloredo	272	91	82
Coseano	388	228	218
San Vito	198	81	72
Ragogna	346	46	28
Dignano	315	77	62
San Odorico	276	120	103
Rive d'Arcano	277	146	136
Moruzzo	249	62	61
Codroipo	482	111	86
Sedegliano	623	269	240
Camino	114	55	49
Varmo	259	35	29
Bertiolo	287	51	48
Talmassons	278	37	30
Rivolto	316	120	106
		voti	1612

Vi furono 48 schede col nome di Riccardo Luzzatto e 59 voti nulli o dispersi.

La votazione è molto lusinghiera per l'avvocato Gino di Caporiacco che ha ottenuto 500 voti più del sesto degli inscritti.

Malgrado l'accanimento degli astensionisti, clericali a Codroipo e luzzattiani a San Daniele, l'esito dell'elezione di ieri è stata anzitutto e principalmente una dimostrazione di lealtà verso il Parlamento e la coscienza della nazione: il Friuli non tollera soprafazioni, specialmente quando tendono a riabilitazioni politiche, del genere temerario di quella che un gruppo di sedicenti democratici di S. Daniele, con arroganza incredibile, voleva imporre ad un'onesta popolazione.

Lo scopo nostro, nell'appoggiare la candidatura dell'avv. Gino di Caporiacco, che si è presentato col noto programma, a cui qualunque liberale avrebbe potuto mettere la firma, era anzitutto e principalmente di ottenere questa dimostrazione, che ridonda ad onore del nostro Friuli.

E noi siamo lieti d'avere, con le nostre modeste forze, contribuito ad ottenerla, mantenendole quel carattere liberale che doveva avere e che ebbe effettivamente.

Siamo grati poi all'avv. Gino di Caporiacco, che ha dato il suo nome per tale nobile campagna, ed agli amici che hanno collaborato per ottenere questa bella vittoria.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del giorno 28 giugno)

RINVII

Moggio. Domanda del malghese del Pezzeit per concessione gratuita di piante — Roveredo. Regolamento tassa bestiame — Maiano. tariffa per la tassa famiglia — Casarsa. Regolamento impiegati e salariati — Camino di Codroipo, tassa esercizio. Ricorso Zanin — Chiusaforte. Aumento stipendio al medico — Enemonzo. Preventivo 1913 — Artegna. Istituzione di un posto di applicato. —

DECISIONI VARIE

Ricorso del Comune di Marano contro la sua inscrizione nel ruolo compilato dalla Giunta Municipale di Latisana. «Respinge». — Artegna. Ricorso Marcelli Innocente contro tassa esercizio. «Ordina che sia rettificata l'intestazione». — Tramonti di Sopra. Ricorsi per tassa famiglia, Cartelli Costante. «Accoglie in parte». — Cassan Michele Antonio. «Respinge». — Tramonti di Sotto. Ricorsi per tassa famiglia: Ferroli Luigi — Orlando Isidoro — Mongiat Mattia. «Accoglie in parte» — Miniutti Giacomo. «Respinge». — Miniutti Agnese. Cleva Alvina — Moruzzi Pietro — Cegossi G. B. «Rinvia». — Caneva. Tassa famiglia. Ricorso Lucchese Bonifacio. «Accoglie». — Tarcento tassa famiglia Ricorsi cap. Negri ed Azzolini «Respinge». — Moruzzo. Bilancio 1913: «Autorizza la sovraimposta». — Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso dottor. Nicolò Trevisan. «Respinge».

(Continua)

Da FANNA
Per il riposo settimanale festivo

Ci scrivono 29 (n):

All'ill.mo sindaco di Fanna

Parecchi esercenti di qui richiamano l'attenzione della S. V. I. sulla legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale Festivo, facendo osservare alla S. V. I. che non è affatto giusto che solo in parte dei negozianti debbano osservare detta legge mentre altri vendono liberamente anzi approfittano della chiusura degli altri per vendere così comodamente triplicando illegalmente i loro interessi.

Fiduciosi che la S. V. I. troverà giusto questo lagno e vorrà perciò far sì che detta legge umanitaria venga senza parzialità rispettata come in tutti i paesi civili la si rispetta.

Parecchi esercenti

Da ARTEGNA
Ferito alla battaglia di Ettangi

Ci scrivono 29 (n):

Telegraficamente oggi giungeva notizia alla famiglia che all'ospitale Militare di Palermo trovasi ricoverato il soldato compaesano Traunero Giovanni appartenente al glorioso battaglione Tolmezzo, ferito alla sanguinosa battaglia di Ettangi.

All'amico carissimo che in diversi combattimenti pugnò sempre valorosamente vada il nostro augurio di una completa e sollecita guarigione e ritorni fra le braccia della sua mamma che ansiosa lo attende.

Da CIVIDALE
Collegio Convitto Nazionale

Ci scrivono 29 (n):

Quest'oggi alle ore 17, nel Collegio Convitto Nazionale «Paolo Diacono» ebbe luogo il saggio di chiusura dell'anno scolastico.

L'atrio del magnifico locale era completamente occupato; prevalentemente il sesso gentile, indossante splendidi abbigliamenti dai cento colori, dando così alla sala un aspetto gaio.

Il signor rettore prof. Borgialli lesse un bellissimo discorso; ricorda che nel decorso anno gli alunni erano dolenti della perdita dell'amato rettore Avancini, e quest'anno son pur dispiacenti perchè il vice rettore li abbandona per godersi il meritato riposo dopo quaranta anni di faticoso lavoro, e per mezzo suo gli esprimono la loro riconoscenza.

Fece poi una minuta analisi della vita di collegio, degli scopi e degli affidamenti dei genitori per la educazione ed istruzione, con intendimenti moderni che oggi si impartisce.

Poscia da una orchestrina di allievi, parte interni e parte esterni, vennero eseguiti maestrevolmente di Enrico Morpurgo, Vien presso al Gange (Heine) Melodia.

2. P. A. Tirindelli: Chanson plaintive.

3. Lulli: Marche des Rois mages.

Vennero calorosamente applauditi, e salutato il maestro istruttore e istrumentatore signor C. Bertossi.

Dopo vennero i cori istruiti dal m.o Tomadini: 1. Verdi: Coro del Nabucco, Va pensiero, sull'ali dorate. — 2. Verdi, Coro dei Lombardi: O sogno che dal tetto natio.... — 3. Inno ginnastico, tutti e tre applauditissimi per la perfetta esecuzione ed intonazione.

Infine sotto la direzione del maestro Bizzarri, vennero da tutti i convittori eseguiti alcuni esercizi ginnastici per squadre — a corpo libero — salita alla funi, esercizi con gli appoggi Barman, salti e volteggi di squadra, applauditissimi.

La bella cerimonia lasciò in tutti ottima impressione.

Fra gli intervenuti, molti dei quali forestieri, e che ci spiace di non saperne il casato, così alla rinfusa, abbiamo notato: l'onor. bar. Morpurgo con le dilette figliuole — il conte e la contessa Brandis — il colonnello Rossi ed un capitano dei cavalleggeri Saluzzo — il segretario capo del Comune di Udine — la contessa Freschi de Puppi — signore da Trieste — da Gorizia ecc. — la signora Moro Gori — Moro-Foramitti — la Del Bianco — la Nussi — la bar. Gabrici Craighero — la Morgante — la Piccoli — Angeli — Bertaccioni — Brosadola — Angeli Bernardis — la Munich — la Pippa — la Fattorla Sclausero — la Cattaneo — la Venier — la Podrecca — sorelle Tonini — le Rieppi — la Dorigo — la Cescutti — la Nicolausig — la Gottardis — la Tomadini — la Verderi — la Strazzolini — la Accordini — le Rizzi — la Mazzocca — le Vuga — la contessa De Puppi - Gabrici — la Podrecca - Collobicchio — il conte e la contessa Paciani — la Finzi — Venturini — la Rinaldi — la Conighi — la Da Villa — ed altre ed altri....

Dei signori uomini saremo più brevi: il pro sindaco cav. Marioni — l'assessore Miani — diversi consiglieri — il prof. Rigotti — il cav. Morgante — il cav. Moro — il prof. cav. Accordini — il cav. Brusini — i fratelli nob. Albini — il cav. Piccoli — l'ing. Moro il signor Strazzolini — la famiglia Caneva — il dottor G. Marioni — Bianchi — Dorigo — Venier. Tutti i professori del collegio ed altri che non ricordiamo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Funzione patriottica

Ci scrivono, 29, (n.):

Oggi alle ore 11 ant. nell'altrio del palazzo municipale, in presenza delle autorità, rappresentanza, reduci, invitati ed una moltitudine di popolo seguì la solenne consegna della medaglia di bronzo al valor militare al caporale Guglielmo Cicutto del 74.mo fucilieri, distintosi alla battaglia delle Due Palme. Per incarico del Comandante del quarto corpo d'armata, il capitano del secondo fanteria signor Pietro Bucchia fregiò il petto al decorato, ricordandone il valore che citò ad esempio dei commilitoni. Il sindaco cav. Achille Cristofoli con elevata parola esaltò il valore dell'Esercito e l'eroismo dell'Armata ricordando che, fra i nostri prodi soldati si meritò la ricompensa al valor militare anche il compianto bersagliere Francesco Maran, caduto a Bir Tobras. Alla cara di lui memoria rivolse un mesto, caldo pensiero di affetto e di riconoscenza. Terminò inneggiando al Re e ai soldati d'Italia. Parlò poi il direttore didattico signor Pantarotto, quale rappresentante della Scuola e della Stampa. Presenziò la cerimonia un drappello di guardie di finanza che presentò le armi al momento della consegna dell'onorificenza, mentre la banda municipale intonò la marcia reale. La bella, patriottica fuzione si svolse fra continui applausi, destando in tutti sincero entusiasmo.

Da GEMONA
Infortuni - Sussidio - Scambio di professori

Ci scrivono 29 (n):

Bitussi Luigi fu Domenico d'anni 57 carradore presso la ditta Giovanni Ermolli di Piani di Portis ricevette un forte colpo alla spalla destra, dal collare del cavallo, che gli produsse una contusione alla articolazione scapolo - omerale destra, guaribile in una quindicina di giorni.

*** Moretti Giovanni di Pietro, diciottenne, manovale, pose il piede scalzo su di un chiodo infisso in una tavola, riportando una ferita alla pianta del piede, giudicata guaribile salvo eventuali complicazioni, in 10-12 giorni.

*** La famiglia del soldato Gubiani Leonardo di Pietro, di Ospedaletto, morto di tifo il novembre scorso a Misurata, ha avuto di questi giorni un sussidio di lire 600, elargitole dalla Commissione centrale pro famiglie morti e feriti in guerra, della quale è presidente il Duca d'Aosta.

*** Agli esami di maturità, in sostituzione del prof. L. Forni, venne delegato il prof. Guido Perale del Ginnasio di Cividale.

Ricordiamo ancora che detti esami avranno principio il 21 luglio p. v.

Da PALMANOVA
La consegna delle medaglie

Ci scrivono 29 (n):

Questa mane ebbe luogo nel palazzo municipale la consegna delle medaglie al valore ai valorosi di cui ieri demmo il nome.

Incaricato della solenne cerimonia era il colonnello cav. Italo Rossi che disse brevi ma sentite parole d'occasione. Parlarono pure il sindaco cav. dottor Giovanni Buri ed il dottor David Gaspardis per il comitato pro combattenti.

Erano presenti tutte le autorità e numeroso pubblico che applaudì calorosamente ogni discorso.

Il comitato pro combattenti offrì a tutti i reduci una bicchierata ed il municipio un pranzo al «Commercio». Fra la ventina di convitati regnò la più completa allegria.

La banda cittadina ha contribuito ad animare la bella festa.

Da COSEANO
Promozione

Ci scrivono 29 (n):

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni fu promosso brigadiere il nostro compaesano Mattiussi Umberto già vice brigadiede alla stazione di Vittorio Veneto.

Al carissimo e bravo giovane le nostre sincere congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

La relazione sui festeggiamenti che ebbero luogo ieri, dobbiamo pubblicarla domani, per mancanza di spazio.

Vedere in quarta pagina le lettere da Pozzulo, Tolmezzo e Pontebba

Da Pordenone
LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE E LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE
ai morti ed ai valorosi di Libia

Ci scrivono 29 (n):

Stamane alle ore dieci sotto la loggia municipale si sono svolte due commoventi cerimonie: la consegna della medaglia ai valorosi della Libia e lo scoprimento della lapide ai pardononesi caduti.

Per l'occasione la loggia era stata addobbata con numerosi trofei di bandiere tricolori e stemmi; davanti alla scala d'accesso agli uffici era stato preparato un palco sul quale presero posto le autorità. Dal balcone del Palazzo addobbato con un drappo dei colori del comune e recante lo stemma della città, sventolavano la bandiera nazionale e civica.

La piazzetta e la loggia erano stipate di popolo. Un drappello di soldati del Genio, uno del Genova cavalleria, guardie municipali, carabinieri, pompieri, tutti in alta tenuta prestano il servizio d'onore e di ordine. La banda di Cordenons suona inni patriottici. Sotto la loggia abbiamo notato le bandiere della «Società ex Bersaglieri» e «Reduci dalle patrie battaglie» con larghe rappresentanze di soci, il generale comm. Mussolin, il colonnello del Genova cavalleria conte Durini — il tenente colonnello cav. Bottogisio — il capitano Saletnich — il sindaco cav. Querini — l'assessore Veroi — il sindaco di Prata cav. Brunetta — il sotto prefetto cav. Fonzaro — il tenente dei carabinieri signor Appolonio — il cav. Abbrescia delegato di P. S. — il cav. uff. avvocato R. Etro consigliere provinciale — il dottor Dal Bon ufficiale sanitario — cav. Pievatolo presidente del Tribunale — il signor Brusadini per le associazioni pie — una larga rappresentanza degli ufficiali aviatori della Comina e di Aviano — il procuratore del Re cav. Selenati — l'assessore Toffolon — molti consiglieri comunali ad eccezione dei socialisti ecc. ecc.

Alla destra del palco si trovano i due reduci Pilot Giovanni del nostro comune e Botan Giacomo del comune di Prata. Vicino ad essi è la sorella del povero Gemetti Giovanni che la terra per la quale egli combattè e morì accoglie ora pietosamente.

Alla sorella in rappresentanza della madre verrà consegnata la medaglia.

La cerimonia ha principio con il

Discorso dell'ass. Veroi

che parla a nome della città.

Signori,

«A nome della città di cui ebbi il gradito incarico di rappresentare, porto il reverente saluto alle autorità civili e militari ai presidenti e membri dei sodalizi locali, alle Società patriottiche, e ringrazio tutti di aver accettato il nostro invito d'intervenire a dare con la loro presenza maggior solennità a questa cerimonia del patriottismo.

Cerimonia solenne è questa che consente al paese di dare il tributo di ammirazione e di riconoscenza ai figli suoi, che diedero tutto il loro valore e la loro vita. Oggi con la commozione che invade gli animi nostri, assistiamo alla dispensa delle medaglie al valore militare, che sarà fatta dall'illustre generale comandante il nostro presidio, a due nostri concittadini che per il loro valore si distinsero nella guerra di Libia, Pilot Giovanni qui presente, e Gemetti Giovanni morto sul campo della gloria, ma in sua vece sarà consegnata alla madre sua addolorata ma orgogliosa di aver dato un figlio alla patria. Il terzo è il caporale maggiore Botan Giacomo del comune della vicina Prata.

Poi assisteremo allo scoprimento della lapide in cui sono incisi i nomi dei valorosi che si sono distinti nella guerra di Libia, e la commemorazione verrà fatta dal bravo giovane avv. Piero Pisenti.

Abbiamo scelto di fare la commemorazione sotto questa loggia che accoglie tanti ricordi patriottici, dai busti dei grandi fattori dell'unità e indipendenza della Patria, Vittorio Emanuele e Garibaldi, del Re buono e del Cavaliere senza macchia e senza paura, Felice Cavallotti, alle lapidi coi nomi dei patriotti Pordenonesi che diedero il loro braccio e la loro vita, per la patria, cosicchè è il passato glorioso che si concatena col presente non meno glorioso. Qui dinanzi a questi veterani, ricordi viventi di glorie passate, che rivivono un'istante d'entusiasmo e che gioiscono nel vedere così bene raccolti i loro meriti di valore da questi nostri bravi soldati, che sfidando disagi di ogni sorta, tanto valorosamente combatterono per l'onore e per la grandezza della patria.

Con questi sentimenti io vi invito a mandare un reverente saluto al supremo capo dell'esercito nostro amato Re e all'illustre nostro capo del governo che con tanto senno dirigono i destini della patria nostra e di gridare: Viva l'Esercito, Viva l'Italia!»

Il discorso vivamente applaudito, è seguito dalla marcia reale. Si avanza quindi il

Generale Mussolin

il quale con calda e ferma parola di soldato così si esprime:

«La famiglia, la scuola, la caserma preparano i figli alla Patria.

Ed è con orgoglio di cittadino e di soldato italiano che io assisto oggi a questa solenne cerimonia, la quale attesta che famiglia, scuola e caserma hanno nobilmente compiuto il loro dovere.

Non era ancora spento l'eco di solitarie voci antimilitariste che altrove risuonano ancora, quando l'Italia vide partire i suoi figli per la guerra di Libia, spinti da un solo desiderio: riaffermare il nome italiano su quelle terre come un dì quello di Roma, animati da un solo pensiero: mostrare al mondo civile il proprio valore.

E per virtù dei nostri soldati il nome d'Italia si va ora spandendo ed affermando tra quei popoli oscuri mentre più alto risuona anche tra quelli civili.

Ai prodi nostri soldati pertanto caduti, combattendo su quei lidi per la gloria d'Italia, il primo nostro devoto pensiero; a quelli che ebbero la ventura di riedere al luogo natio fregiato il petto della insegna dei valorosi il nostro esultante saluto; a tutti coloro che hanno partecipato all'impresa la nostra riconoscenza.

Ma l'amor della Patria che ispira tante virtù da quello della famiglia deriva.

Della famiglia al soldato si parla quando, dimentico di sè, ha d'uopo di essere ripreso; della famiglia il ricordo lo richiama al dovere, lo incità ad atti nobili e generosi.

Onde a Voi madri, che prima istillaste nei vostri figli il sentimento della famiglia; a Voi che con la morte nel cuore soffocaste le lacrime nel vederli partire, facendo loro scuola di virtù e di sacrificio, la nostra più viva e maggiore ammirazione.

E per voi madri, che all'augurale saluto del distacco aveste ferale risposta, un senso di mestizia pari al vostro ci scende nell'anima e rende la nostra ammirazione più solenne e profonda per Voi.

E pertanto con complesso sentimento fatto di orgoglio, di ammirazione e di riverente mestizia che io compio il gradito incarico di consegnare ai reduci ed alle madri dei prodi caduti in battaglia l'insegna dei forti.

Valorosi reduci dalla Libia! Siate felici di questa vostra medaglia e tenetela ben visibile in casa vostra, affinchè ognuno che vi entri la veda, la ammiri.

Essa non onora soltanto voi, onora tutta la vostra famiglia.

E voi madri dei caduti baciate questa medaglia, sentirete ancora in essa il palpito dei vostri cari; versate su di essa altre lacrime di dolore ma anche l'orgoglio che i vostri figli non abbiano esitato per la grandezza d'Italia a sacrificare la vita, che i loro nomi siano oggi scritti a caratteri d'oro fra quelli di coloro che hanno ben meritato dalla Patria.

Applausi vivissimi salutano la fine delle belle parole, dopo le quali il capitano Della Vecchia aiutante di campo del generale legge i meriti per i quali è stata decretata la medaglia ai valorosi.

Il generale appunta loro sul petto la medaglia e rivolge loro parole di elogio. Il primo ad essere fregiato è il caporale Pilot Giovanni, seguito dal caporale Bottan Giacomo.

Quando il generale fregia il petto della sorella del Gemetti è un fremito di intensa commozione che pervade i presenti: qualche maschia faccia di soldato è rigata da una lacrima insolita....

E veniamo alla seconda cerimonia della giornata: lo scoprimento della lapide ai pordenonesi morti.

La lapide

è posta alla destra della porta d'accesso al Municipio. Essa si accompagna a quella che ricorda i nomi dei pordenonesi morti nella guerra della indipendenza nazionale.

La lapide, semplicissima, classicamente concisa, bellissima epigrafe: *Con l'antico animo — Per la Patria che - risorta - ascende — nella guerra di Libia — morirono.*

E sotto i nomi dei caduti: De Giusti Lazzaro — Faulin Attilio — Gemetti Giovanni — Martin Luigi — Rizzardo Umberto — Pittonet Giuseppe.

Il cadere della tela che ricopriva il marmo è salutato da applausi: questo avviene mentre

L'avv. Piero Pisenti

pronuncia, per incarico del sindaco il discorso di circostanza.

Egli dice:

«Dopo quello che è stato detto finora e con tanta eloquenza, che cosa vi aspettate da me?

Certo non altro che una parola di sentimento quale può sgorgare da un'anima giovanile. ma anche questa parola io vi dico con lo spirito e le labbra tremanti perchè davanti alla semplicità tragica e solenne della morte incontrata per il più alto ideale umano, noi vivi ci sentiamo rimpicciolire e ci tumultua il timore che ogni vostra parola sia una vana e fredda espressione retorica.

Quanto più grande è il fatto che si ricorda, tanto più breve e semplice dev'essere la parola celebratrice: l'esempio ci viene dall'antico, da Lisia, l'oratore scultorio che dopo la battaglia di Corinto disse l'elogio funebre dei caduti prima che il popolo celebrasse sulle tombe i ludi sacri agli Dei e la vita rendesse alla morte sublime l'omaggio suo nelle gare di forza, di agilità, di sapienza e di poesia.

E qui l'oratore, ascoltatissimo, riannoda con un vincolo ideale la cerimonia di oggi al rito d'allora perchè uguale è l'idea ed uguale la gloria.

Esalta l'umiltà del sacrificio di questi forti figli del nostro Friuli, dice alle Madri che se loro è precluso il conforto della tomba vicina che il Poeta cantò, esse avranno nella lapide oggi scoperta la tomba e l'altare e ivi non sarà loro d'attorno la solitudine dei cimiteri comuni ma le avvolgerà tutta una calda atmosfera di commossa riconoscenza».

E così conclude acclamatissimo:

«Ed ora noi vivi riprendiamo le vie della vita e ascenderemo verso nuove mete ideali. L'Italia è come un secolare viandante che salga su per un superbo paesaggio montano: ad ogni cima che credeva essere l'ultima, l'orizzonte s'allarga, altri culmini lo invitano a salire, e sale, sale verso gli ideali del lavoro e della apce operosa e feconda, ma nessuno tocchi alla Patria, sacro ambito eterno, finchè al genio secolare della stirpe sorridano *questi vent'anni eroicamente caduti*».

Il discorso interrotto più volte da applausi è salutato alla fine da vive approvazioni.

Ecco il motivo dell'assegnazione delle medaglie:

Gemetti Giovanni morto in seguito a ferite riportate nel combattimento di Messri il 28 ottobre 1911 dopo aver combattuto valorosamente e dato esempio di coraggio ai compagni.

Pilat Giovanni prese parte alla battaglia delle Due Palme il 12 marzo 1912: sempre in prima linea avanzò con slancio esemplare sotto il fuoco nemico; ferito leggermente prese parte al combattimento sino alla fine.

Giovanni Bottan di Prata. Caporale maggiore dell'11.o bersaglieri. — Con ardimento esemplare nella battaglie di Sidi Said il 28 giugno 1912 ha conquistato il Marabutto, indi si slanciò avanti con alcuni ascari all'inseguimento dei nemici, ritardatari e ne uccideva. Ritornava poi al suo reparto. Diede buon esempio di lodevole slancio e coraggio anche nel combattimento di Sidi Alì del 12 luglio 1912.

Cronaca dello Sport

Il giro della Francia in bicicletta

PARIGI, 29. — La partenza per il giro di Francia in bicicletta è stata data stamane alle tre precise. Il numero degli iscritti era di 209. Tutti i favoriti del pubblico sportivo si trovavano alla partenza.

Le operazioni preliminari della corsa hanno avuto luogo ai piedi dell'obelisco di Piazza della Concordia dalle 11.30 all'1 e 30 del mattino. I corridori si sono in seguito recati in gruppo compatto da piazza della Concordia al Velodromo.

Al parco dei principi ove è stata data la partenza, 51 corridori in blocco sono partiti alla testa e 93 isolati. Il tempo è bello.

Una folla enorme ha acclamato i corridori che sono animati da un grande entusiasmo.

Micheletto primo della pri a tappa

HAVRE, 29. — Ecco l'esito della prima tappa del giro di Francia.

Il primo plotone giunse all'Havre alle ore 17.4 e 47 nel seguente modo:

1. Micheletto; 2. Brousse; 3. Marzellis; 4 Lauver; 5. Salmon.

Il Vesuvio tornò a dormire

NAPOLI, 29. — Il *Roma* pubblica il seguente telegramma ricevuto stamane dal direttore dell'osservatorio di Valle di Pompei: «Tutti gli apparecchi hanno registrato la forte scossa calabra avvenuta alle ore 9.53 di ieri. Del Vesuvio nessuna registrazione.».

Il direttore dell'Osservatorio

Un vapore austriaco incagliato

ANCONA, 29. — Il piroscafo austriaco *Lorvenach* (?) si è incagliato nelle roccie di Sebenico (Dalmazia), mentre filava a tutto vapore. A bordo del piroscafo si trovavano parecchi italiani, che vennero salvati assieme a tutti gli altri passeggeri e all'equipaggio.

Un treno caduto nel fiume

CALCUTA, 29. — Un treno viaggiatori è caduto sul fiume Salki presso Oudal nel distretto di Burdwan. Le autorità annunciano che sono stati ritrovati alcuni cadaveri. Si teme che il numero delle vittime sia elevato.

CRONACA CITTADINA

La solenne consegna delle medaglie al valor militare ai due concittadini reduci dalla Libia

Ieri mattina nella grande sala del Castello ebbe luogo la bella cerimonia della consegna della medaglia al valore militare ai nostri giovani concittadini *Arbace Casagrande* e *Noè Gori* che si guadagnarono l'ambita onorificenza nella battaglia delle Due Palme, combattuta in Libia il 12 marzo 1912.

La riunione delle associazioni

Alle ore 8.30 le rappresentanze delle associazioni cittadine, quasi tutte con bandiera, com'era stabilito, si riunrono sotto la loggia municipale.

Le associazioni intervenute erano le seguenti:

Veterani e Rêduci — Reduci d'Africa — ex Bersaglieri — Associazione generale di M. S. e I. — Comitato Udinese della Dante Alighieri — Trento e Trieste, — Tiro a Segno — Società udinese di Ginnastica e Scherma — Forti e Liberi — Ricreatorio popolare Carlo Facci — Scuola e Famiglia — R. Istituto Tecnico — Ginnasia-Liceo — Scuola tecnica — Rappresentanza delle scuole comunali — Società commercianti e industriali, Esercenti — Volontari Ciclisti — Unione Velocipedistica — Società Verdi — Consorzio Filarmonico — Società Mazzuccato — Società Operaia Cattolica di M. S. — Tipografica — Sarti — Falegnami — Muratori — Calzolai — Insegnanti scuole secondarie — Società Protettrice dell'Infanzia — Federazione Dazieri ramo impiegati e ramo agenti — Associazione fra impiegati comunali e civili — Circolo Giovanile — Agenti di Commercio — Unione Agenti e qualche altra.

Vi era anche: un picchetto di soldati di fanteria uno degli alpini e uno di cavalleria.

Nel Gran Salone

Mentre i rappresentanti delle associazioni colle bandiere e preceduti dalla banda cittadina, che suonava la marcia reale si avviavano al Castello, nel Gran Salone si riunivano le autorità, per le quali erano assegnati posti speciali.

Nel vasto spazio che rimaneva libero si pigiava un numeroso pubblico, costituito in gran parte di operai.

Di rimpetto all'ingresso spiccava un grande ritratto del Re, e sotto vi era il tavolo delle autorità che presiedevano alla cerimonia.

Vi erano il sindaco comm. Pecile — il generale Chinotto — il cav. uff. dottor Marzuttini — il capitano di Stato maggiore Bovaria ed altri.

Nei posti riservati di fronte sedevano l'on. barone Morpurgo — il generale Pirozzi — il prefetto commend. Luzzatto — il maggiore dei carabinieri cav. Appellius — il colonnello degli Alpini e quello del secondo fanteria — il presidente del Tribunale cav. Silvagni — il sostituto procuratore del Re avv. Tonini — l'avvoc. cav. Schiavi, e poi il comm. Fracassetti che rappresentanva anche l'Accademia di Udine e il Sodalizio Friulano della Stampa — la signora Francy Fracassetti che rappresentava la «Scuola e Famiglia» — il comm. Misani — il cav. Pizzio — il cav. Del Vecchio — il signor A. Fanna — il cav. Micoli — l'avvocato Sartogo — il cav. Del Puppo — l'avvocato Nimis, — il dottor Toniolo in rappresentanza del signor Intendente di Finanaz e poi i rappresentanti di tutti i dicasteri governativi e municipali della città.

I discorsi

Il generale Chinotto saluta i reduci con un discorso che è un inno al valore dei soldati della nuova Italia.

Chiude con queste parole:

«Per voi generosi sopravvissuti non ho che un rimpianto, quello di non avervi veduti, quello di non avervi baciati, quando: laceri, bruttati di sudore, di polvere e di sangue eravate pur belli, pur grandi, pur eroici, irradiati dal sorriso del trionfatore, baciati in fronte da l'alata della vittoria!

Di voi ancora avrebbe cantato il poeta come dei trecento leonidi spartiati alle Termopili:

Come lion di tori entro una mandra
or salta a quegli in tergo e si gli scava
colle zanne la schiena
or questo fianco addenta or quello (coscia;
tal su le perse torme infuriavan
l'ira de' greci petti e la virtude,

e tale aggiungo divampava il bellico furore nel core vostro ed in quello di mille generosi che, al par di voi conseguirono l'ambito guiderdone del valoroso.

Ch'io vi stringa la mano ammirato, ch'io vi baci in nome della Patria che v'assegna questa attestato di valore: l'alma Patria che col vostro strenuo coraggio, avete contribuito a rendere: più grande, più forte, più rispettata!»

Parla il Sindaco

Il comm. Pecile, con animo commosso porge ai due giovani il saluto di Udine. E poi dice:

«Nel porgere ai forti il doveroso tributo della pubblica lode, auguriamo per l'avvenire all'Italia nostra un'era feconda di pace e di attività prosperosa. I nostri bravi soldati, deposte le armi, tornino lieti al quotidiano, modesto lavoro dei campi e delle officine si riconsacrino a quella opera di rigenerazione economica del paese, che si svolge intorno all'ambiente onesto e sereno della famiglia.

«E se un giorno il pericolo minacciasse, la nostra gioventù, temprata alla severa disciplina del lavoro, saprà togliersi alla dolce tranquillità della casa e accorrerà generosa e fidente, per difendere le patrie libertà, per tenere sempre alto rispettato il nome d'Italia».

Il saluto dei veterani dell'indipendenza

Il venerando patriota cav. uff. dott. Carlo Marzuttini rivolgendosi ai due reduci con voce commossa dice loro:

«Se tutti indistintamente i soldati che presero parte alle battaglie di Libia si meritarono il plauso della grande patria, a maggior ragione. Voi, che vi siete distinti fra i distinti, da tutti i concittadini della piccola patria che illustraste col vostro valore, meritate il plauso e la gratitudine ed un abbraccio dai vecchi soldati del patrio risorgimento».

Parla un reduce dalla Libia e da Rodi

Il dottor Alberto Asquini, tenente di complemento che si trovò alle Due Palme e a Rodi, parla in nome dei Reduci dalla Libia.

«E col ringraziamento della patria — egli dice — il nostro ringraziamento a te Arbace Casagrande che desti il sangue tuo alle Due Palme: a te, Noè Gori, perchè fosti esempio potente nell'adempimento del tuo dovere.

Noi che vi conoscemmo fratelli sulla tolda della nave, con la prora rivolta alle terre d'Africa, noi che vi apprezzammo fratelli nelle trincee battute dal fuoco, noi che sentimmo la fratellanza divenire indissolubile quando spargeste il sangue vostro sulle aride sabbie, noi ora ci sentiamo fratelli nel momento della vostra gioia, e con voi esultiamo».

Tutti i discorsi vennero salutati con calorosi entusiastici applausi.

La consegna delle medaglie

Il capitano di stato maggiore Bovaria s'avvicina ai due reduci e dice:

«*Arbace Casagrande* pugnò alle Due Palme; benchè ferito, continuò la pugna indomita, sinchè un'altra palla lo raggiunse. Medaglia d'argento al valor militare».

Fragorosissimi applausi accolgono queste parole, tutti applaudiscono e battono le mani, mentre il generale Chinotto appunta la medaglia sul petto del valoroso.

Il capitano Bovaria riprende quindi rivolgendosi all'altro reduce:

«*Noè Gori*, si distinse per esattezza nel puntare i cannoni, e per l'ardimento suo, nel combattimento di Mesurata. Medaglia di bronzo al valor militare».

Anche per il Gori si ripetono le entusiastiche acclamazioni, come per il Casagrande.

La patriottica e commovente cerimonia è finita, e il pubblico sfolla lentamente.

Il vermouth d'onore ai due reduci

Dopo la cerimonia ufficiale le Società Veterani e reduci dalle Patrie Battaglie e Reduci d'Africa offrirono all'«Albergo Roma» un vermouth d'onore ai commilitoni decorati. Erano presenti anche i padri del Casagrande e del Gori.

Il signor Romeo Battistig portò ai festeggiati il saluto ed il plauso dei reduci dall'Eritrea. Accennò succintamente alle fasi di quella gloriosa e sfortunata campagna che temprò l'antico valore militare italiano e generò i futuri vittoriosi condottieri della Libia.

Ricordando le migliaia e migliaia di morti seminati dalle pendici di Dogali alle ambe scoscese del Rajo, deplora che tanto sacrificio sia stato dalla patria obliato.

Mando un saluto ai caduti di tutte le pugne, che nella celebrazione del valore dei viventi trovano indirettamente la ben meritata apoteosi.

Ringrazia i Veterani che colla loro presenza onorano i combattenti loro figli e nipoti e rammenta le ultime parole del grande patriota Silvio Andreuzzi che moriva contento sapendo l'esercito italiano vincitore in Libia.

Risposero con bellissime parole i signori dottor Carlo Marzuttini e Giusto Muratti a nome dei Veterani è il dottor Alberto Asquini per i reduci di Libia.

L'arrivo di S. E. il ministro della guerra

Ieri nel pomeriggio col treno che per la linea di Portogruaro-Casarsa giunge da Venezia a Udine alle 18.43 è arrivato S. E. il ministro della guerra, tenente generale Paolo Spingardi.

Era accompagnato dal tenente generale Bonazza, ispettore generale del genio e dell'artiglieria, dal maggior generale Dall'Oglio addetto al ministero della guerra, dal colonnello Croce dello Stato maggiore e dal tenente Orsini, del 23 cavalleria Umberto I., ufficiale di ordinanza del ministro.

Appena il treno si fermò il ministro, sceso da una vettura-sala, venne salutato dal tenente generale Pirozzi, dal colonnello del genio Angelozzi, dal maggiore dei carabinieri cav. Appellius, dall'on. bar. Morpurgo e dal prefetto comm. Luzzatto.

Usciti dalla stazione e rinnovati i saluti, S. E. il ministro Spingardi, i generali giunti con lui e il suo ufficiale d'ordinanza salirono in una automobile che li attendeva sul piazzale della stazione e si fecero condurre al «Grande Albergo d'Italia», ove erano già fissate le stanze.

Il ministro e i generali vestivano l'abito borghese, il tenente d'ordinanza vestiva la divisa.

L'automobile sulla quale salirono, appartiene al corpo d'armata di Verona, ma arrivò qui l'altra sera da Torino colla ferrovia.

Stamane il ministro comincierà l'ispezione dei forti.

Ci scrivono, 29, (n.):

Domani S. E. il ministro Spingardi, di passaggio per Pordenone, in forma privata, visiterà la scuola di aviazione.

Ci telegrafano da Roma, 29:

La *Tribuna* pubblica che è destituita d'ogni fondamento la notizia, data da alcuni giornali, di ispezioni del capo dello stato maggiore, generalo Pollio, ai confini. Il generale Pollio non si è mai mosso da Roma.

La visita alle fortificazioni delle frontiere terrestre e marittima è consueta alla chiusura dei lavori del parlamento, da parte del Ministro della guerra, che ama rendersi conto personalmente delle condizioni di fatto e del modo come furono erogate le somme stanziate.

Ordine dei farmacisti

Nella sala dei Volontari Ciclisti gentilmente concessa) si è radunato sabato in adunanza generale straordinaria l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine. — I presenti erano circa una quarantina: altrettanti i farmacisti aderenti con delega regolare.

Il presidente cav. Serafini commemora brevemente i colleghi defunti Bertoli Antonio e Pascolini Luigi. — Comunica le dimissioni del consigliere Bellis Angelo e l'ordine del giorno votato in proposito dal consiglio. — L'assemblea — senza discussione — delibera di accettare le dimissioni Bellis.

Il segretario dottor Trebbi riferisce sulla nuova legge per l'esercizio delle farmacie. Illustra minutamente, articolo per articolo, le nuove disposizioni di legge, chiarendo alcune dubbie interpretazioni e dando conto dei voti espressi dalla classe nel convegno regionale di Padova per migliorare in alcuni punti la legge, in sede di regolamento. Spiegò i propositi del Consiglio dell'ordine per ciò che riguarda l'applicazione della legge assicurando delle buone disposizioni delle autorità e della cordiale cooperazione delle altre classi sanitarie. Termina, applaudito, facendo appello ai colleghi perchè nella legittima e doverosa difesa dei loro diritti abbiano la coscienza dei nuovi doveri che la legge impone al farmacista.

Durante la discussione animata e serena, hanno interloquito i farmacisti Cossettini, Serafini, cav. Manganotti, Silvio Conti, Venzo, Solimbergo, Veroi, Filippi, dottor Cantoni ed altri.

Infine, su proposta del consiglio, la Assemblea unanime approva la nomina del Consulente Legale dell'Ordine nella persona del chirurgo avv. Giovanni Levi della nostra città.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ordine dei Farmacisti avverte il pubblico e gli interessati che la nuova legge sulle farmacie nei riguardi della vendita dei medicinali e delle specialità medicinali dispone:

Articolo 18. — La vendita al pubblico di medicinali a dose o forma di medicamento non è permessa che ai farmacisti e deve effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio. Sono considerati medicinali a dose o forma di medicamento per gli effetti della vendita al pubblico anche i medicamenti composti e le specialità medicinali messe in commerciò già preparati e conformati secondo la formula prestabilita dal produttore. Tali medicamenti composti e specialità medicinali devono portare sulla etichetta applicata a ciascun recipiente la denominazione esatta dei componenti colla indicazione delle dosi e la denominazione deve essere quella usuale nella pratica medica, escluse le formule cliniche.

Chiunque contravvenga alle disposizioni precedenti è punito coll'ammenda non inferiore a Lire 500 oltre il sequestro del prodotto e in caso di recidiva anche alla sospensione dall'esercizio.

Il "placet,, al canonico Mauro

Ci telegrafano da Roma 29:

Il Bollettino giudiziario reca: E' autorizzata la concessione del *placet* alla bolla arcivescovile con cui al sacerdote Giovanni Mauro fu conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Udine.

La "Fiat,, tipo 0 mod. 1913

Come abbiamo annunciato, il modella della Vettura Fiat tipo 0 mod. 1913, che in questi giorni fu a disposizione degli automobilisti presso il Garage A. Guatti, e che moltissimi hanno avuto il piacere di provarla, suscitato molta ammirazione e simpatia, tanto per perfetto suo funzionamento, quanto pel prezzo.

Molte furono le prenotazioni.

Consiglio provinciale

In settimana avrà luogo al Teatro Minerva un concerto a scopo di beneficenza sotto la direzione del maestro Nardelli.

Concerto

Oggi alle 13 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale.

RECENTISSIME

IL VIAGGIO DEI SOVRANI
Il soggiorno a Kiel

ROMA, 29. — *I sovrani d'Italia arriveranno a Kiel la sera del 2 luglio e si imbarcheranno subito a bordo del yacht* Trinacria, *ove salirà anche il ministro di San Giuliano.*

Il programma del giorno seguente comprende una colazione a bordo dell'Hohenzollern, le regate e un pranzo a bordo del Trinacria.

Il Re e la Regina visiteranno anche molto probabilmente, la bellissima corazzata germanica, entrata ora in squadra; Friedrich der Grosse, *armacon 10 cannoni da 305.*

Il Trinacria *partirà la sera stessa del 3 per Stoccolma.*

L'elezione di Trapani

TRAPANI, 29. — L'elezione politica nel collegio di Trapani: Risultato definitivo inscritti 7291 votanti 3127: Nasi 2431, Sceusa 934.

I documenti dell'inchiesta consegnati all'autorità giudiziaria

ROMA, 29. — La *Tribuna* reca che in seguito ai voti della Camera e del Senato sono stati rimessi all'autorità giudiziaria i documenti riflettenti l'inchiesta sul palazzo di giustizia e che nel mese scorso per deliberazione della Camera furono trasportati a Montecitorio, per essere esaminati dai vice-presidenti e dai deputati.

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, senatore Vacca, dirige l'istruttoria, che è condotta dai consiglieri Verde e Paces.

Il lavoro d'istruttoria è stato molto intensificato in questi giorni. Furono ripresi gli interrogatori di Ricciardi, Borelli e Silvestre e sono stati interrogati anche parecchi funzionari, oltre ad alcune persone che hanno avuto rapporti con l'impresa.

Una lapide al tenente Solaroli

TORINO, 29. — Stamane in via dei Mille ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide in marmo inaugurata per iniziativa popolare in memoria del tenente marchese Paolo Solaroli caduto a Sciara Zauia il 26 ottobre 1911 e decorato della medaglia d'oro. Alte personalità civili e militari hanno assistito allo scoprimento della lapide opera del signor Scaglioni. Si notavano il generale co. Malingri in rappresentanza del conte Di Torino del quale il Solaroli era aiutante di campo.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Da POZZUOLO del Friuli
La consegna delle medaglie ai reduci

Ci scrivono 29 (n):

Oggi a Pozzuolo vi fu una festa patriottica, civile, militare la quale lascia profondo ricordo fra tutti i pozzuolesi, per la bella riuscita cerimonia.

La consegna di due medaglie di bronzo al valore militare ai soldati Sgrazutti Fedele e Balbusso Roberto, per il primo era la madre perchè morto, il secondo era presente.

Formatosi fuori del paese il corteo da dove dovevano arrivare i reduci con in testa la banda sociale, si recò avanti il palazzo municipale.

In un apposito palco eretto trovavansi le autorità civili, militari, religiose, gli alunni della Regia Scuola Agraria, alunni delle scuole comunali con insegnanti e professori ed un plotone di volontari ciclisti. Al suono della marcia «Tripoli» tutti gli alunni delle scuole accompagnavano la banda col canto.

Indi il primo a prendere la parola fu il signor Candussio, assessore, in sostituzione del sindaco cav. Menazzi, che trovasi indisposto.

Il signor Candussio con parola chiara cominciò a parlare della grandezza di Roma, ai tempi nostri, dalle sconfitte d'Africa alla rivendicazione della Libia e che in questa guerra di vero patriottismo disse: L'Esercito e la Nazione dimostrarono la sua piena indipendenza, di non essere più serva ad alcuno mai coi propri figli uniti e forti sa da sè resistere a chiunque le volesse intralciare la sua intrapresa.

Dopo avere inneggiato ai fatti d'arme che i due decorati presero parte, salutò con un evviva al Re, all'Esercito ed alla Patria.

Parlò poi il colonnello Poster, venuto appositamente per incarico di S. E. il comandante del sesto corpo D'Armata di Bologna. Ricordò che ben tre figli del forte Friuli Pozzuolo sacrificò alla patria e uno vivo che ora è il solo ad essere fregiato del valore di guerra. Ma che però dai nostri cuori rimarrà imperituro il nome degli altri caduti, anzi sarà scolpito con parola incancellabili sulla storia della patria.

Ebbe parole per la vecchia madre che presente piange il figlio perduto ed al suono della marcia reale, al presentat-arm dei volontari ciclisti, consegna le medaglie ai decorati.

Nella sala del Municipio era disposto per un rinfresco al quale presero parte tutte le Autorità civili e militari, reduci, volontari ciclisti, i professori della R. Scuola Agraria, gli insegnanti delle scuole ecc.

La bella manifestazione patriottica, alla quale prese parte tutto il popolo, rimarrà nel cuore di tutti.

Da TOLMEZZO
Truffa - Lesioni involontarie - Incendio

Ci scrivono, 29, (n.):

I carabinieri di Tolmezzo denunziarono all'autorità giudiziaria Dorigo Giulio di Forni di Sopra perchè recatosi nella trattoria al cacciatore di Caneva tenuta da Valle Elena si fece da essa somministrare vitto e alloggio per lire 7.80 e per sottrarsi dal pagamento il mattino per tempissimo si allontanò dirigendosi verso Villa Santina.

*** L'altra mattina Pittino Carlo manovale ferroviario alla stazione per la Carnia nel correre con una bicicletta investì e gettò a terra Bellina Teresa producendole lesioni in varie parti del corpo guaribili in 12 giorni.

*** Alle ore 22.30 del 27 andante si manifestò il fuoco nel fienile sito nella frazione Campivolo in quel di Ravascletto, le cui fiamme alimentate dal genere di facile combustione in un momento lo investirono. Accortosi alcuni frazionisti, accorsero, ma la loro opera di spegnimento tornò vana perchè le fiamme divamparono ed avevano ormai compiuta la distruzione, cagionando un danno assicurato di circa 5600 ai fratelli De Crignis e Massimino nonchè a Brovedan Rosa per deterioramento al fabbricato e distruzione di fieno e legname.

Alcune persone affermano che causa al cattivo tempo, l'incendio fu prodotto da un fulmine caduto sul tetto del fabbricato e quindi sui foraggi riposti.

Non si ebbero a lamentare disgrazie alle persone od agli animali.

Da PONTEBBA
Concerto

Ci scrivono 29 (n):

Questa sera in piazza Umberto I. la banda cittadina svolgerà il seguente programma dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia Sinfonica — Lampo — M. Canale.
2. Pot Pourri — Mefistofele — Boito.
3. Scena e duetto — Ruy Blas — Marchetti.
5. Valzer — Il tramonto — Zardini.
5. — Passo di corsa — Ascari — Zardini.

Con questo speriamo si apra la serie dei concerti per la stagione estiva, in cui Pontebba si spoglia del manto di monotonia che per lunghi mesi la avvolge, per diventare un ridente soggiorno di villeggiatura e noi ammirando le liete comitive dei forestieri che verranno a godersi le dolcezze di queste aure ci faremo l'illusione di essere trasportati in un luogo nuovo.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102,73, Londra [sterline] 25.93, Germania [marchi] 126.90, Austria [corone] 107.22, Pietroburgo [rubli] 271 80 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.31, Turchia [lire turche] 23.25

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.85, fine giugno idem 99.17 idem 3.1\|2 0\|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1416. Banca Commer. Ital. 828.—, Credito Ital. 545.—, Ferrovie Medit. 1515.— Naviga. Gen. It 448.—, Società Veneta 126.92.

Azioni: Londra 15.10, Svizzera 102.52

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 98 85, id. id. fine giugno 99.15 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.15.

Azioni: Banca d'Italia 1415.— Banca Commer. Ital. 828.— Credito Ital. 543.— Ferrovie Merid. 563.50, id. Medit. 314.—, Nav. Gen. Ital. 446.—, Raff. Ligure Lombarda 339.50 Acciaierie Terni, 1610 Eridania 768 50, Ansaldo Armstrong e C. 276.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0\|0 83.97, Italiana 3. 1\|2 0\|0 96.30, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 06 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50, Cambio su Italia 97 31 Rendita Turca 84.75 Rend. Russa 4891 52.89, id. 1906 102.25, id. 1900 84.90, Portoghese 63.09, Banca Commerciale 803.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.05; Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.32, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13,50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).